

Allegato a) alla candidatura a Direttore del Dipartimento di Ingegneria per il triennio accademico 01.11.25 – 31.10.2028

Dettagliato programma sugli obiettivi scientifici e didattici

Premessa

Faccio parte con orgoglio e passione di questo nostro Dipartimento sin dalla sua nascita. La legge di riforma universitaria ha prodotto in alcuni Atenei Dipartimenti costituiti da colleghi non sempre appartenenti ad aree disciplinari coerenti ed omogenee.

Il nostro Dipartimento di Ingegneria invece fin dall'inizio ha contato docenti afferenti a settori fortemente sinergici dell'area civile, industriale e dell'informazione, oltre che delle materie di base quali la matematica.

La forte interazione tra i vari ambiti multidisciplinari, la professionalità e l'impegno di tutti i docenti hanno prodotto nel tempo una importante sinergia: ciò ha consentito di erogare una offerta formativa di qualità e di sviluppare delle attività di ricerca funzionali allo sviluppo economico, industriale e infrastrutturale nel nostro Paese e non solo, consentendo al Dipartimento di essere protagonista della quarta rivoluzione industriale e di essere riconosciuto Dipartimento di Eccellenza per il triennio 2023 - 2027.

Per questo vorrei innanzi tutto ringraziare sinceramente ed esprimere la mia stima ai Direttori che mi hanno preceduto, a tutti voi colleghi, al Segretario amministrativo e a tutto il personale tecnico amministrativo che avete lavorato con impegno per far crescere questo nostro Dipartimento.

Quasi tutti i più anziani di voi mi hanno visto lavorare da tempo e credo mi conoscano abbastanza bene, con molti ho anche collaborato in attività di ricerca e terza missione sempre con reciproca soddisfazione; vorrei però in questa premessa presentarmi sinteticamente a chi mi conosce meno, in modo più sostanziale che nella formalità accademica del curriculum che comunque trovate dettagliato nell'allegato b) alla mia candidatura.

Mi sono laureato in Ingegneria Meccanica con lode presso l'attuale Università Politecnica delle Marche, lì ho svolto la mia iniziale carriera accademica prima come borsista Snamprogetti SpA per sei mesi, poi come dottorando dal 1989 al 1992 (una Scuola di Dottorato multisede in Misure Meccaniche gestita dall'Università di Padova) svolgendo attività sia presso L'Università di Ancona che presso il Nuovo Pignone a Firenze). Dopo il dottorato il primo impiego è stato presso l'Università di Ancona, oggi Politecnica delle Marche, come tecnico laureato nell'ufficio tecnico dal 1992 al 1996 e nel Dipartimento di Meccanica dal 1996 al 1998, avendo avuto come guida accademica lo stesso Direttore di Dipartimento, il Prof. Enrico Primo Tomasini.

Significativa è stata l'esperienza maturata per sei anni dal 1994 al 1998 in qualità di personale tecnico-amministrativo, sia in amministrazione centrale (ufficio tecnico) che in un dipartimento, conoscendo e vivendo in prima persona le condizioni e le situazioni lavorative di questa fondamentale componente del personale accademico che con il suo lavoro, spesso silenzioso, non conosciuto e a volte poco riconosciuto, genera i presupposti fondamentali per il funzionamento di tutte le attività dell'Università.

Sono arrivato a Perugia nel 1998, come Professore Associato, prendendo servizio nel vecchio Istituto di Energetica diventato poi poco dopo Dipartimento di Ingegneria Industriale,

confluito infine nell'attuale Dipartimento di Ingegneria. Nel 2008 sono divenuto Professore Ordinario.

Per i miei riferimenti valoriali personali, in cui ho sempre creduto, sono stato e sono accademicamente, e non solo, totalmente libero da qualsiasi vincolo o condizionamento, appartenenza, o obblighi di riconoscenza, se non quelli morali che liberamente esprimo con piacere ed affetto sincero a molti colleghi con cui ho lavorato in sedi accademiche italiane e all'estero, e ai miei riferimenti scientifici ed umani.

Dal 1998 ad oggi ho insegnato Misure Meccaniche e Termiche nell'Ateneo perugino, a Perugia, Terni, Foligno e presso le Università di Padova (scuola di dottorato in scienze, tecnologie e misure per lo spazio), Telematica Marconi di Roma dove nel 2006 ho avviato il corso di misure meccaniche, che ho poi tenuto per due anni. Dal 1998 ho insegnato Misure e Controllo Qualità a Terni, Perugia e per supplenza per otto anni, dal 1998 al 2006, anche presso l'Università di Ancona (oggi Politecnica delle Marche). Un insegnamento fatto nascere ad Ancona nel 1992 dal prof E.P. Tomasini, col mio aiuto, che fu il primo sulla qualità in Italia nei corsi universitari di Ingegneria. Dallo scorso A.A. tengo il nuovo corso in inglese di Quality Management and Control nel corso di studi in Engineering Management e ho già seguito come relatore nel suo primo anno otto tesisti. Ho svolto dal 2010 al 2014 servizio come presidente di corso di studi in Ingegneria Meccanica, sono stato visiting professor per un anno e mezzo a Bruxelles dal 2012 al 2013, sono stato delegato del Rettore fin dal 2016 per la partecipazione azionaria di UniPG nell'organismo di ricerca Meccano S.p.A., e presso l'associazione no profit Tucep che presiedo dal 2014.

Dal 1998 ad oggi, per conto del nostro dipartimento, con il gruppo di ricerca di misure meccaniche e termiche, formato dal 1998 a oggi da sole due persone di ruolo, io e Roberto Marsili, e mediamente supportato da 3 a 10 assegnisti e dottorandi all'anno, finanziati quasi sempre da contratti di ricerca esterni e dalla scuola di dottorato dell'Università di Padova, cui ho sempre fatto parte, abbiamo portato a termine 6 progetti europei, oltre 28 contratti con aziende nazionali e multinazionali per un totale di oltre 5 M€, 6 progetti PRIN biennali. Grazie agli utili di tali progetti sono stati finanziati oltre 20 annualità di assegni di ricerca, allestiti e ristrutturati laboratori e acquistate attrezzature scientifiche finalizzate all'attività di ricerca per oltre 1,5 milioni di euro. Un patrimonio ora a disposizione del nostro dipartimento.

Dal 2014, con lo staff del Tucep ho diretto oltre 30 progetti europei, principalmente in ambito Erasmus+, e una decina di corsi di formazione. Dal 1998 copro il ruolo di valutatore di progetti di ricerca dell'infrastruttura metrologica europea per conto dell'UE in ambito EMPIR, di progetti di ricerca applicata per conto di alcune regioni italiane (Piemonte - Finpiemonte, Umbria-poli di innovazione, Lazio-Lazioinnova), di progetti di ricerca accademici e industriali per conto di Ministeri dell'Industria, dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, dell'Università e della Ricerca.

Credo che la suddetta esperienza di saper proporre, realizzare, e valutare le attività di ricerca, possa essere un presupposto significativo per ricoprire il ruolo di direzione del nostro dipartimento, e che possa anche essere di ausilio, guida e supporto ai colleghi più giovani di tutti i nostri SSD per ampliarla quantitativamente e qualitativamente.

Credo poi che tale esperienza potrà essere utile per gestire le attività di ricerca, coinvolgendo altre competenze e mettendomi a disposizione per supportare tutti i colleghi in base alle loro richieste ed esigenze.

Diversi miei ex allievi, in particolare di dottorato, sono ora professori in prestigiose università europee (come ETH-Zurich) e statunitensi (come Uni-Illinois), nonché ricoprono ruoli dirigenziali in aziende umbre, italiane, e multinazionali. Con tutti loro è rimasto un rapporto umano profondo e di grande stima reciproca che credo potrà essere utile per lo sviluppo delle attività di ricerca e didattica del nostro Dipartimento.

Avendo svolto tante ore di didattica, principalmente nel nostro Ateneo ma anche in ambito internazionale e industriale, nonché l'esperienza come Presidente di Consiglio di Corso di Studi per quattro anni credo possa essere utile per superare eventuali criticità e progettare una offerta formativa condivisa con gli attuali Presidenti di Corso di Studi e di Dottorato che al tempo stesso possa promuovere un apprendimento significativo ed efficace per gli studenti.

Avendo portato e termine sempre con successo ed apprezzamento positivo di tutti i contraenti, titolari e dirigenti di tante aziende locali e non con cui ho lavorato in più di trent'anni, decine di contratti di ricerca per diversi milioni di euro, tutti nel nostro Dipartimento, credo di aver imparato a far bene le attività di terza missione e quindi di sapere come orientarla e di ben conoscere quali sono i problemi da risolvere per incentivarla e dirigerla con successo, avendone una esperienza specifica profonda.

Se eletto metterò a disposizione di tutto il Dipartimento per lo sviluppo delle attività di terza missione, come ho sempre fatto finora con diversi colleghi, le attrezzature e i laboratori di ricerca allestiti ed equipaggiati principalmente con gli utili dei conto terzi, ma soprattutto il patrimonio di relazioni umane costruite nel tempo sulla base delle apprezzate attività svolte con industrie, enti di ricerca, partner europei ed istituzionali.

Nel tempo libero che una volta avevo sono stato uno speleologo esploratore ed alpinista, 4 anni volontario nel soccorso alpino, e sopravvissuto in situazioni difficili con il rischio di morte mia o dei compagni in faccia da gestire, quindi abituato a risolvere problemi veramente impegnativi, con immediatezza e in situazioni estreme senza mai agitarsi o perdere la lucidità. Credo anche questo mi potrà aiutare nel ruolo cui mi candido, oltre le competenze tecniche, didattiche e scientifiche suddette. L'unica associazione e tessera avuta nella mia vita è proprio questa: il Club Alpino Italiano.

Obiettivi scientifici

Dalla vigente legislazione si deduce chiaramente che la ricerca scientifica costituisce, così come la didattica, oltre che un dovere, un diritto di ogni docente; la Legge 230 del 4 novembre 2005 infatti parla di diritto e dovere dei professori universitari di svolgere attività di ricerca con "piena libertà di scelta dei temi e dei metodi delle ricerche" (articolo 1, comma 29). Pertanto, non è comprensibile il ruolo di docente dedicato esclusivamente alla didattica, né orientato solo alla ricerca. E anche che "Le università sono sede primaria di libera ricerca e di libera formazione nell'ambito dei rispettivi ordinamenti .." Così recita l'art. 1, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Quindi il compito di un professore universitario, e quindi di un dipartimento universitario, è quello di produrre e divulgare cultura, non solo quello di divulgarla o di fare mera formazione come un istituto scolastico o di formazione di livello non universitario.

Pertanto, il mio principale obiettivo sarà quello di incrementare la motivazione, la coesione, la qualità, l'efficienza e la valorizzazione delle risorse umane che supportano e fanno

ricerca, didattica e terza missione includendo le risorse umane che operano nel settore fondamentale tecnico-amministrativo dando alla ricerca e alla didattica un fondamentale supporto, senza il quale non è possibile farla.

Ritengo che il benessere e la motivazione delle risorse umane docenti e non docenti è presupposto della qualità del lavoro e del servizio erogato ai nostri studenti con conseguente risultato di un più alto livello di didattica e che è fondamentale per ottenere anche un incremento delle iscrizioni.

Quindi ritengo fondamentale motivare le persone con obiettivi specifici di interesse delle stesse, da individuare in colloqui in gruppo e singoli assieme, anche, ma non solo, trovando possibili incentivi di tipo economico da attuare come Dipartimento. Questo anche ampliando l'utilizzo dei fondi (ad esempio Erasmus+) per la mobilità del personale docente e non docente ai fini di incrementare le relazioni di ricerca, acquisire ed applicare nel nostro dipartimento le migliori pratiche amministrative e gestionali da altri dipartimenti in Italia e nel mondo.

Credo poi che lo sviluppo dell'attività di ricerca e di terza missione debba essere fatto dai docenti di maggiore esperienza che hanno acquisito credibilità, conoscenza e rapporti positivi col mondo della ricerca internazionale e col mondo imprenditoriale.

Le figure di base come dottorandi, assegnisti, borsisti e ricercatori credo dovrebbero formarsi e crescere soprattutto facendo ricerca, magari anche imparando a scrivere domande di finanziamento, opportunamente guidati, orientati e supportati dai colleghi più esperti.

Quindi conto soprattutto sui colleghi con più esperienza per l'incremento della qualità e quantità delle attività di ricerca e terza missione e mi candido ovviamente a farlo in prima persona, promuovendola per tutto il dipartimento anche mediante incontri con realtà di ricerca locali, nazionali ed internazionali, come ho sempre fatto a livello di gruppo di ricerca di misure meccaniche, portando nuove attività di ricerca anche ad altri colleghi con cui ho più strettamente collaborato finora, con mia e loro soddisfazione.

Per far questo ho bisogno anche di conoscere meglio tutte le nostre competenze, laboratori, attrezzature, etc, che sono molte, e non tutte a me profondamente note nei dettagli. Quindi mi propongo di andare in tutti i nostri laboratori, in particolare in quelli che conosco meno, a imparare meglio quali sono le ns competenze, attrezzature a disposizione, persone, etc.

Ovviamente mi adopererò in prima persona, con la massima trasparenza e condivisione con tutto il Consiglio, per l'assegnazione delle nuove risorse di posti di ogni tipologia per la crescita armonica di tutti i settori disciplinari sulla base del merito, cioè dell'impegno dimostrato nella ricerca, didattica, terza missione e compiti di servizio, in relazione agli obiettivi didattici e di ricerca del Dipartimento, con criteri sempre trasparenti ed ampiamente condivisi, anche pensando a mobilità in altre sedi universitarie limitrofe, all'apertura di nuovi settori scientifico disciplinari non presenti, al bilanciamento della crescita tra settori grandi e piccoli, alla loro armonizzazione e sinergia.

Proporrò di superare la classificazione dei SSD in industriali, civili, dell'informazione e materie di base; valutandone le esigenze, sinergie, strategie in una lista unica, quella di tutti i SSD appartenenti al Dipartimento. Cosa da valutare con attenzione anche in relazione ai progetti di riforma universitari in corso di definizione.

Io stesso mi ritengo un meccatronico avendo una formazione di base nell'ingegneria meccanica; ho studiato molta elettronica ed elaborazione segnali ed immagini nel mio dottorato in misure per poi applicare tutto ciò nella realizzazione di nuovi sensori, strumenti e metodi di misura, tipicamente tutti fortemente meccatronici e multidisciplinari, anche nei settori dell'ingegneria civile, della medicina, dell'odontoiatria, delle opere d'arte, dell'agricoltura, della veterinaria, etc. Appartengo poi, assieme a diversi altri colleghi, ad un settore che non è industriale o dell'informazione ma è IMIS, cioè interdisciplinare. Pertanto, non vedo differenze culturali o sottoinsiemi da fare, ma solo possibili utili sinergie nella ricerca e nella didattica.

E' mio auspicio garantire che ogni settore scientifico-disciplinare, compatibilmente con i vincoli imposti dalla legislazione, assieme alle necessità didattiche e ai meriti scientifici, didattici e di servizio, abbia almeno un professore ordinario.

E' mio auspicio proporre di dare le giuste possibilità di sviluppo della carriera a tutti coloro si sono impegnati da tempo nella didattica, nella ricerca e nelle attività di servizio al dipartimento, in modo trasparente e condiviso.

E' mio auspicio proporre il più possibile laboratori condivisi sostanziali, con nuovi o rimansionati TECNICI DI LABORATORIO che ne garantiscano controllo e fruibilità anche per la didattica, che ne garantiscano la loro sicurezza e manutenzione. Sulla base della attuale "fotografia" dei nostri laboratori fatta in occasione del progetto di dipartimento di eccellenza a tutti noto si potrebbe operare per gruppi interdisciplinari spontanei, sinergici e con interessi comuni nell'uso di strumentazione, come ho sempre fatto in prima persona mettendo a disposizione di chiunque, sia nel ns dipartimento che a colleghi di altri dipartimenti, tutte le attrezzature di misura e prova da me acquisite e gestite.

Questo anche per limitare le esistenti duplicazioni inutili di attrezzature o limitare il fatto che non sono utilizzate appieno, a vantaggio dell'allargamento del "parco risorse" del dipartimento.

Ovviamente questo richiede una chiara definizione di onori ed oneri anche per creare, con il loro impiego ad esempio nell'attività conto terzi, quelle risorse necessarie per la loro manutenzione e la sostituzione delle attrezzature obsolete. Ciò, del resto, è anche previsto nel nostro progetto di Dipartimento di Eccellenza.

In sintesi, il modello cui vorrei tendere è quello già presente in molti atenei soprattutto esteri dove i laboratori, centri, attrezzature e strutture varie sono "di Dipartimento", gestite da almeno un docente e uno o più tecnici, fruibili da tutti sulla base di opportune regole, costi, tempi, e il più possibile integrati non solo tra le sedi di Perugia, Terni e Foligno, ma anche con il CIRIAF e con il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale.

È mio auspicio fare una serie di manutenzioni urgenti delle strutture e dei laboratori che ora abbiamo. Le nostre strutture edili ma soprattutto impiantistiche, arredi interni e attrezzature non sono di ottimo livello.

C'è molto da fare in termini di manutenzione, ristrutturazioni, rifacimento impianti e rinnovo/razionalizzazione attrezzature. Per questo credo sia opportuno incaricare uno o più colleghi che si interfaccino con l'ufficio tecnico e lavorino per obiettivi in una lista di priorità e tempi da definire in Consiglio, anche utilizzando ampiamente lo strumento delle commissioni previste dal nostro regolamento di dipartimento.

Dovremo poi completare il programma del Dip di Eccellenza e proporne un nuovo progetto futuro.

Obiettivi didattici

Obiettivo generale sarà quello di supportare una didattica innovativa, collegata alla ricerca, anche con migliori strumenti informatici, telematici, con tecniche di realtà virtuale, sistemi di apprendimento innovativi che affianchino alla programmazione classica delle lezioni, attività di interazione con il mondo produttivo e del lavoro, attività di laboratorio in laboratori didattici nuovi, il più condivisi possibile, o da potenziare, con adeguato personale tecnico di gestione e supporto, attività seminariali specialistiche integrative tenute da personalità di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale anche tra ex-alunni del nostro Dipartimento.

Fondamentale per questo potrà essere il coinvolgimento degli studenti, sia per evidenziare i principali problemi da risolvere, sia per individuare le metodologie didattiche ottimali per le nuove generazioni digitali.

Ritengo tuttavia che il principale valore aggiunto della ns didattica rispetto a quella solo telematica e a quella dei grandi atenei è fondamentalmente questo:

- rapporti diretti e frequenti tra docenti e studenti;
- rapporti tra professionisti esterni, aziende e studenti;
- la fondamentale possibilità di apprendere toccando le attrezzature con mano in laboratorio.

Tutto questo va incentivato e incrementato quantitativamente e qualitativamente col supporto di tecnici e dottorandi opportunamente motivati e organizzati.

Sarà poi mio auspicio ottenere:

- Un impiego più condiviso ed ottimizzato delle aule, attrezzature, laboratori e di tutte le altre risorse per la didattica col Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale. E' auspicabile che possa iniziare un confronto per l'attivazione di una Scuola di Ingegneria che coordini, con i compiti descritti dallo Statuto di Ateneo, tutti gli aspetti interdipartimentali dell'attività didattica e le necessità che ne derivano.
- Un ampliamento dell'offerta didattica in lingua Inglese, soprattutto nelle magistrali, per attrarre studenti internazionali e non, come abbiamo sperimentato con successo nel nuovo corso di Engineering Management.
- Una razionalizzazione degli insegnamenti evitando la sovrapposizioni di contenuti, analizzando e curando le propedeuticità. Su questo inviterò i Presidenti dei Corsi di Studio ad analizzare i contenuti delle lezioni effettuate e, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, proporre ottimizzazioni ai docenti stessi.

Il più alto livello di formazione didattica delle Università Italiane è il Dottorato di Ricerca dove si esplica al massimo livello il connubio tra didattica e ricerca, in quanto la formazione qui avviene principalmente mediante la ricerca, cioè facendola, guidati da un docente.

La nostra scuola di dottorato ha quindi una duplice funzione formativa per i dottorandi e operativa nelle attività di ricerca che i dottorandi svolgono. E' quindi il luogo di fondamentale collaborazione tra docenti e dottorandi che è l'essenza dell'Università stessa, un luogo dove coabitano e collaborano studenti e professori tra loro per moltiplicare i risultati scientifici mediante unione di diverse competenze e multidisciplinarietà.

E' quindi mio auspicio proporre azioni pratiche e concrete per lo sviluppo di conoscenze, ad esempio incentivando le presentazioni delle attività dei dottorandi a tutto il Dipartimento, che

sono le attività di ricerca del Dipartimento stesso, per favorire collaborazioni tra gruppi di ricerca, sinergie, coesione.

Per lo sviluppo delle attività nelle sedi decentrate di Terni e Foligno ritengo necessaria una specifica politica di incentivazione dei docenti impegnati nella didattica in tali sedi.

Obiettivi gestionali

Compatibilmente col quadro normativo vorrei il più possibile promuovere e difendere la libertà, l'indipendenza e l'autonomia economico-gestionale del dipartimento nelle attività di sviluppo e gestione dei progetti, nella gestione delle risorse finanziarie, nella gestione delle risorse umane. Vorrei promuovere il merito e la crescita del dipartimento per creare opportunità di carriera e sviluppare all'interno dell'ateneo ottimi rapporti e collaborazioni con tutti gli altri dipartimenti, strutture di ricerca, strutture di servizio a con gli uffici centrali nello spirito di una leale, sinergica e proficua collaborazione.

E' mio auspicio sviluppare una gestione più ottimizzata e condivisa della didattica e della ricerca col Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale nonché curare il decoro degli spazi esterni e l'immagine di tutte le sedi dell' Ingegneria.

Sarà istituita una commissione per studiare come istituire e gestire uno specifico fondo per la didattica di dipartimento o interdipartimentale.

E' mio auspicio proporre modifiche ai regolamenti per fare i Consigli di Dipartimento anche in modalità mista (del resto prevista dal nostro regolamento) o comunque in presenza solo per discutere aspetti strategici e rilevanti per tutta la comunità del dipartimento. Ad esempio facendoli mensilmente per gli aspetti di routine (approvazione convenzioni, didattica se già discussa nei CdS, ratifiche decreti, autorizzazioni incarichi esterni, e simili) e solo quando necessario in presenza per discutere aspetti come ripartizione posti ai SSD, ripartizione risorse, scelte strategiche di sviluppo del Dipartimento e simili.

Definire obiettivi specifici di efficientamento e incaricare singoli o gruppi di studiarli, proporre modifiche, attuarli, poi valutare i risultati. Cioè DELEGARE IL PIU' POSSIBILE definendo obiettivi chiari, tempi per ottenerli, incentivi per chi li ottiene, e fissando incontri di valutazione allo scadere dei tempi previsti. Come facciamo per ogni progetto di ricerca industriale o istituzionale, utilizzando ampiamente lo strumento delle commissioni previste dal nostro regolamento.

Delegherei poi gruppi di lavoro specifici per:

- Analizzare e quantificare i principali processi amministrativi e non del dipartimento, e, partendo da quelli ritenuti più impattanti nell'inefficienza o nell'impatto strategico, studiarne leggi, norme, metodi seguiti in altri dipartimenti, atenei o istituzioni e proporre soluzioni. Se necessario per le soluzioni migliori proporre anche modifiche di regolamenti di dipartimento o di Ateneo, formalizzare le proposte con delibere del Consiglio di Dip e valutare a posteriori i risultati.
- Studiare e proporre meccanismi di premialità specifici per il personale tecnico-amministrativo.

- Utilizzare i problemi posti da chiunque come risorse per migliorare coinvolgendo nell'azione di miglioramento chi li evidenzia, assieme a chi può aiutare a trovare le soluzioni, per studiare leggi, normative e regolamenti, per informarsi su come fanno altri dipartimenti, altre università etc., quindi singoli o specifici gruppi di lavoro che propongono soluzioni operative in consiglio di Dip che le attua. Poi misurare e valutare i risultati e migliorare ancora imparando dai risultati ed effetti osservati.
- Avere una informazione più chiara, trasparente e informatizzata possibile su fondi, sulla evoluzione delle procedure amministrative, acquisti, rimborsi, etc. con nuovi auspicabili strumenti informatici da implementare, anche attingendo alle risorse interne per lo sviluppo di tali strumenti software il più possibile.
- Semplificare il più possibile le procedure di acquisto in particolare delle piccole spese anche valutando il possibile impiego di carte prepagate, cioè la moderna forma elettronica dell'antico anticipo, da poter utilizzare subito per esigenze di ricerca spesso immediate e rendicontare a posteriori, oppure rimborsare con risorse personali in caso di inappropriato utilizzo. Eventualmente proporre modifiche ai regolamenti di Ateneo che limitano l'uso di carte di credito, e una volta ottenute tali modifiche di regolamento ripristinarne l'uso da parte dei docenti.
- Studiare e proporre metodi per ASSUNZIONE DIRETTA DELLE RESPONSABILITÀ utilizzando il più possibile lo strumento dell'autocertificazione in ogni rendiconto, missione, acquisto, contratto, domanda, etc.
- Incentivare e fornire supporto tecnico ingegneristico e informatico alle strutture centrali dell'Ateneo per le attività di costruzione, manutenzione e informatizzazione, anche qui con eventuali incentivi per chi si impegna essendo possibili e auspicabili riduzioni di costi di commesse esterne.
- Studiare e proporre varie modifiche ai regolamenti di Ateneo, cominciando da quello delle missioni.
- Sviluppare in modo professionale, con adeguate risorse da definire, la comunicazione delle attività del dipartimento per attrarre più studenti nei corsi di studio e più aziende nelle attività di terza missione. Avere una chiara descrizione sul sito web di tutti i laboratori ed attrezzature disponibili evidenziandone in modo semplice e orientato agli obiettivi e possibile uso la loro descrizione.

Per concludere e sintetizzare la proposta, è per me fondamentale:

- Il dialogo.
- La motivazione e la valorizzazione delle persone.
- La creazione di condizioni ottimali per svolgere le attività di ricerca e di terza missione.
- Lo sviluppo qualitativo e quantitativo della didattica al fine di incrementare il numero degli iscritti soprattutto nelle lauree magistrali e delle sedi decentrate.

2 Settembre 2025

Prof Ing Gianluca Rossi

